

“Venere luminosa”

Amore
recitami poesie
di stelle scintillanti
di primaverili campagne
di tiepidi sussulti di sole
o d'argentee betulle
da luce bacciate
che guardano ad est.
Così
mentre tu parli
riverbera di luce e calore
fra ialine gocce di vespro
il corallo di fuoco
che ammanta il creato.
Fiore iblèo
il ghirigoro di questo tramonto
che tende le braccia
all'amplesso serale.
E ad ovest eccola lì
Venere luminosa
della sera prima è la stella
tra cristalli di ghiaccio che fa capolino
a spiar l'innamorate pupille
nell'ora che più struggente volge il desio.
A lei vola un mio bacio
gemma lontana
nell'azzurro ormai blu della notte
dolce fiaccola del giorno che muore
tenero vagito della notte che nasce.
A lei chiedo
effondi le tue note d'amore
falle viaggiare sulle brezze serali
portale a noi innamorati
sempre più folli
della tua notte
sempre più schiavi!

“I Dieci Comandamenti”

LA LEGGE

Signore Celeste, Ado-nai, Padre Santo,
misericordia ti chiedo per questa mia anima,

così piccola, fragile, contraddittoria, piena di difetti.
Però di alcune cose sono certo:-
Ho onorato i miei genitori in vita e li onoro da morti.
Non ho rubato, non ho ammazzato.
Non ho desiderato la donna d'altri.
Non ho commesso falsa testimonianza.
Non sono stato blasfemo.
Non ho obliato le Tue Sante Feste.
Non mi sono spurio nel coito congiunto.
Non ho provato invidia per i beni altrui.
Non ho venduto la mia anima
per trenta immondi denari,
per un'immonda carriera.
Sono certo che un giorno,
questo mio frale specolo parvo,
si fonderà con la Tua Luce nella Tua Luce,
in un inscindibile Cosmico Amore.
Attendo sereno,
il momento in cui,
la tenera carezza della Tua Mano,
mi rapirà dalla realtà della terra,
come caduca, fragile foglia dal ramo.
Una cosa Ti chiedo, come S. Tommaso D'Aquino:
Opto ut legentem aut scribentem vel si Christo placuerit
orantem ac plorantem mors inveniat.
Spero che la morte sopraggiunga mentre leggo o scrivo o,
se a Cristo piacerà, mentre prego o piango.
Signore Celeste, Ado-nai, Padre Santo,
vieni quando vuoi, la mia anima è serena.
De profundis clamavi ad te Domine!
Domine exaudi vocem meam!
Dalle profondità Ti ho invocato oh Signore!
Signore esaudisci la mia voce!

“La vita è stupenda”

Il ruscello
limpido scorre
davanti a me
e le pallide, gialle primule lo accompagnano.
Inebriati anche tu.
L'acqua fresca e trasparente
sta gioiosamente borbogliando
e nuovi germogli di primula
stanno sbocciando per me, ma anche per te.
E nel mio cuore, silenziosamente,
continuo a ripetermi che la vita è stupenda.
Anche questa sera il firmamento

si colora di un azzurro vespertino
e le stelle dorate si svegliano per tornare a splendere.
Sta declinando la luce chiara di un giorno benedetto
che lentamente cede alle mistiche tenebre
di una notte sacra.

La libertà dei gabbiani che discutono nel cielo
si riflette sui volti della gente che passa.

Io non vedo nemici che si combattono,
ma solo amici che si abbracciano e che si chiedono:

-Come va la vita?

E che si dicono:

-Io ti sono amico davvero.

Odo in lontananza,
dal vecchio oratorio
che un giorno me vide,
un giocoso vocio di vivaci bambini!

Li ho visti muovere incerti,
instabili passi,
poi tirare i primi calci al pallone!

Essi diventeranno più saggi di me, ne sono certo,
molto di più di quanto io abbia mai potuto sperare.

E continuo a ripetermi, che la vita è stupenda.